

gavi di Sicilia, Milano, Gastaldi, 1961.
 rimento poetico dato alle stampe dal Di
 ato la segnalazione al Concorso Nazionale
 sappiamo, coltiva da tanti anni con molta
 letteratura; e attualmente dirige un mensile
 oce di Sambuca. Nelle *Agavi*, il poeta prego
 nentata da problemi umani e sociali, riesce a
 di questa vita terrena nelle tipiche piante di Sicilia
 e muoiono; e la morte, il silenzio, il dolore e la
 sono l'unica condizione per reperire la vita, la verità,
 e: solo dove muore l'ultimo sentiero nasce la sorgente,
 canta il D. G. ne «La sete». E nelle 22 poesie lo stesso esprime
 una ricca vena poetica, ben incanalata in soavi descrizioni pittoriche,
 in riusciti quadri plastici dal tono saggiamente ermetico (*Via Becca-*
relli) o in un lirismo idillico (*Zagara d'ulivo*) e talvolta però strari-
 pante in una congeria di verbosità e di nomi mitologici (*Antico acque-*
dotto) o in un puro ritmo (*Trazzere di Sicilia*). Certo, se il D. G.
 metterà più a fuoco i problemi umani che lo travagliano e gli stati
 di animo delle nostre sicule genti, potrà ben distaccarsi dall'infinito
 volgo di poeti che l'Italia di oggi sforna.

S. Aronica

EMANUELE GAGLIANO, *Pianura Rossa*, Caltanissetta - Roma, ed.
 Sciascia, 1961.

In Gagliano da Gela, specie nel suo ultimo volumetto di poesie
Pianura Rossa, troviamo più ricchezza di motivi, di argomenti sociali
 di toni, di colori e di atteggiamenti. Il giovane autore, studente in
 giurisprudenza, dirige la rassegna *Cronache sociali*, collabora a *Il Con-*
temporaneo, a *La Procellaria* e a tante altre riviste letterarie; e ha
 al suo attivo due volumetti di poesie *Il fiore sulla tomba* (1952) e
Canti saraceni (1954). Ha ottenuto premi e lusinghiere recensioni; e
 con *Pianura* è entrato nell'ultima rosa delle opere prescelte per il
Viareggio di quest'anno. Lo stile di *Pianura* è travolgente come le
 cavalcate dei briganti ch'egli canta; bruciante come il fuoco dell'Etna;
 maturo come il biondo grano dei nostri campi; umano e angoscioso
 come il lavoro dei nostri meridionali ch'egli canta: *Ebrei del sud /*
spogli come alberi / astui come folaghe / odiati come negri /, i quali
 vanno sempre in cerca di lavoro e spesso finiscono sepolti dalle frane
 dei pozzi del nord o bruciati dal grisou, lasciando le loro tenere spose

a «strapparsi la carne». Tuttavia il G. resta ancorato, pure nella vasta
 gamma della presentazione di tutti i problemi, alle forze brute del
 lavoro, disdegnando ogni soluzione e miracolo che comporti la sopra-
 natura. Leggasi *Se essi lo vorranno*:

Sopra i letti delle povere case
 la lucerna a olio risplende
 fra nerumi di mosche
 e chiede al santo un miracolo
 per il giorno che verrà.
 Ma la vita non concede miracoli,
 poichè negli uomini solo risiede
 la forza di ogni mutamento:
 se essi lo vorranno il mondo cambierà.

S. Aronica

VIRGILIO CHIESA, *Lineamenai storici del Malcantone - (Agnò, Biog-*
gio e Cademario compresi), Lugano - Mendrisio, Arti Grafiche
 Gaggini - Bizzozero S. A., 1961.

Con il contributo della Società delle Ferrovie Luganesi, che ricor-
 da il suo cinquantenario (1910-1960), e delle tre Fondazioni Giuseppe
 Soldati, Agostino Soldati e Pro Helvetia, è uscito il volume di Virgilio
 Chiesa, dedicato alla storia del suo Malcantone.

L'autore offre, con questa sua opera, uno splendido mazzo di fiori
 alla sua regione; opera di vasto respiro; infatti si parte dall'esame
 geologico e, attraverso la romanità e il Medio Evo giù giù fino ai
 giorni nostri. Un succedersi ordinato di una novantina di capitoli, ta-
 luni particolarmente interessanti anche per chi volesse continuare nel
 senso delle ricerche.

Il volume presenta bene, su carta patinata, adorno di un'ottantina
 circa di nitide illustrazioni.

Anche in questo libro risalta lo stile del Chiesa, che già ammi-
 rammo ed amammo fin dai suoi primi scritti di sapore folcloristico.
 Si va dal riferimento preciso che lo storico deve avere, all'effusione
 poetica intimamente vissuta.

Libro caro, dunque, a ogni malcantonese e per chiunque si inter-
 essa di storia locale. Lo studioso, poi, troverà in esso una fonte ricca
 di indicazioni bibliografiche e di notizie (accettabili o no). Poichè la
 storia è rivivimento di fatti, è perenne riesame di fatti e di personaggi.

g. b.